Monte Camicia versante nord – sperone Nirvana

INDICE DELLE VIE

gCAI	gLedda	gVSud	
agg			Schiavo delle glandole
agg			Storia di un impiegato [*ricordando De Andrè*]
agg			Anima latina; ricordando Battisti
agg			Camicia di forza
agg			Sabra e Chatila
agg			Ma il cielo è sempre più blu
agg			Nirvana
agg			Aspettando la fiaccolata

(agg: relazione in questo aggiornamento)
(g: relazione nella guida CAI-TCI – segue il numero della salita)
(gL: guida di Piero Ledda – segue il numero di pagina)
(gV: guida Versante Sud – segue il numero di pagina)

			anno	svi	diff	mx
AGG	Schiavo delle glandole	Roberto Iannilli - Luciano Mastracci	2001			V
AGG	Storia di un impiegato; ricordando De Andrè	Roberto Iannilli - Luciano Mastracci	2000	345	TD	VI
AGG	Anima latina; ricordando Battisti	Roberto Iannilli - Luciano Mastracci	2000	320	TD	V+
AGG	Camicia di forza	Roberto Iannilli - Ezio Bartolomei	2001	330	TD	VI-
AGG	Sabra e Chatila	Roberto Iannilli - Andrea Troiani - Laura Salvi	2001	290	TD-	V+
AGG	Ma il cielo è sempre più blu	Roberto Iannilli - Ezio Bartolomei	2001	305	TD	VI-
AGG	Nirvana	Roberto Iannilli - Ezio Bartolomei	1998	1025	TD+	VI+
AGG	Aspettando la fiaccolata	Roberto Giancaterino - Riccardo Costantini - Gabriele Musa	1995	250		V+

	anno	PRIMA RIPETIZIONE
Storia di un impiegato; ricordando De Andrè	2002	Enrico Pastori - Fabio Bozzi
Anima latina; ricordando Battisti	2000	Ezio Bartolomei - Luca Grazzini
Camicia di forza	*2001*	*Roberto Iannilli*
Nirvana	2000	Ezio Bartolomei - Germana Maiolatesi - Luca Grazzini - Fabio Mengoni

	anno	SOLITARIA
Camicia di forza	2001	Roberto Iannilli

Monte Camicia - Discesa in corda doppia alla base dello *sperone di Nirvana*

La parete nord del Monte Camicia è caratterizzata in alto da magnifici speroni a placche con roccia di qualità decisamente migliore rispetto alla famigerata parte bassa.
Prendendo come riferimento il punto in cui il *Vallone di Vradda* giunge in cresta, percorrendo la cresta verso est ci si trova inizialmente sul punto di arrivo dello sperone percorso sul fianco est da *Vacanze romane*, segue una profonda insellatura e l'elevazione successiva della cresta (quota 2470) è il culmine dello sperone lungo il quale è stata attrezzata la calata.
In altre parole: salire la *normale* al Camicia (it. 85b), quando il sentiero si avvicina a una selletta, la più bassa, tra le punte che formano la cresta dentellata che si affaccia sulla nord, salire per roccette in cresta. Sulla sommità c'è un ometto non visibile dal basso. La prima doppia è qualche metro a sinistra dell'ometto. Sono sufficienti corde da 50 m, ma attenzione alla quarta, la corda è appena sufficiente.
Le doppie seguono più o meno il percorso di *Anima latina*.
Rispetto alla relazione che segue, sono stati aggiunti (estate 2001) alle calate spit e moschettoni di calata.
Con la prima doppia (spit e ch.) si entra in un diedro che delimita a sinistra (faccia a valle) lo sperone a placche (attenzione a blocchi mobili, anche se un certo lavoro di ripulitura è stato fatto).
La seconda doppia (spit e ch.) è lungo il diedro.
Una terza doppia (2 ch., controllare! sosta appesi) e una quarta doppia portano dentro un canalino obliquo verso sinistra (faccia a valle).
La quinta doppia (3 ch., controllare!) è la meno evidente: non si deve scendere dritti a piombo ma bensì lungo un diedro visibile (faccia a valle) sulla destra, che poi è quello percorso dalla via.
Con la sesta doppia (spit e ch.) ci si porta giù lungo le placche sotto uno strapiombetto che delimita in basso lo sperone a placche, ancoraggio non visibile da sopra.
L'ultima doppia porta a destra (faccia a valle) nel canale percorso da *Nirvana*.

Monte Camicia parete nord (sperone *Nirvana*) (*Schiavo delle glandole*)

Roberto Iannilli e Luciano Mastracci, 23 giugno 2001. La via segue la logica di un lunghissimo diedro che sale sul filo dello spigolo dello sperone (a destra, faccia a monte, della linea di calata). Roccia non buona, attenzione in particolare al primo e agli ultimi tiri. La larghezza delle fessure implica difficoltà di proteggersi. Portare perciò friends medio-grandi, e anche dei ch. per le soste. Utili i dadi.

Le doppie depositano in un canale.
Scendere il canale fin dove diventa più ripido, sosta alla base di una paretina un pò rotta (in corrispondenza del secondo ch. con cordino che si incontra scendendo il canale, il primo è l'attacco di *Storia di un impiegato*).
In obliquo sulla paretina verso destra fino a un diedro non visibile dal basso, salirlo per due tiri fino alla base di una breve fessura con erba che porta allo spigolo (ch. lasciato), a destra di una fessura obliqua a sinistra (100 m, IV-).
Salire la fessura obliqua a sinistra (IV passo IV+), fino a sostra su un terrazzino terroso alla base di un diedrone con una grande placca a destra (40 m, sosta con dado e friend).
Continuare nel diedrone per due tiri (95 m, V sost., dadi e friends, sasso incastrato con cordino; lasciato un ch. a ogni sosta, da integrare con ch. la prima, friend la seconda).
Sempre nel diedro (ora meno ampio), aggirare uno strapiombetto sulla destra e continuare sullo spigolo (50 m, V, ch. lasciato, notevole esposizione; sosta con ch. e friend).
Continuare per diedri (roccia rotta) e uscire in vetta allo sperone (105 m, IV-).
Tempo dei primi salitori: ore 4.

Monte Camicia parete nord (sperone *Nirvana*) (*Storia di un impiegato*; ricordando De Andrè)

Roberto Iannilli e Luciano Mastracci, 27 agosto 2000. 1^ ripetizione: Enrico Pastori e Fabio Bozzi, 17 agosto 2002. Via di placca, ma il tiro chiave supera dei diedri strapiombanti. Roccia buona, ma la strana conformazione della roccia e qualche sasso incastrato obbligano a una particolare attenzione. Occorrono dadi o friends grandi e qualche ch. Tratti in placca facili ma improteggibili. Sviluppo: 345 m. Difficoltà: TD, con passaggi fino a VI.

Dall'arrivo delle doppie (!) scendere 50-60 m nel canale, fin sotto una fessura che forma un ampio arco (ch. con cordino di riferimento all'attacco (?).
Salire più o meno al centro dell'arco e sostare su cengia detritica (50 m, IV-, sosta con 2 ch., tolti).
Salire la placca tenendosi sulla destra, sosta con dadi (50 m, V, 2 ch., uno tolto, lasciato un cordino sul secondo).
Salire il diedro sopra la sosta, a un ch. traversare sulla faccia sinistra del diedro e aggirato uno spigoletto, salire una placchetta a destra di un diedro parallelo, fin sotto uno strapiombo (VI, 3 ch., quello centrale tolto), traversare a destra, entrare in un altro diedro (V+, dado) e sostare con spit e ch., tolto (40 m).
Continuare nel diedro (IV), quando diventa strettissimo, traversare a sinistra, superando due spigoletti, uscire in placca e proseguire in verticale per 7 m (V-) e sostare con due ch., uno tolto, cordino sull'altro (35 m).
Continuare in placca (50 m, IV poi III+, sosta con spit e ch., tolto).
Proseguire in placca, superare un lungo tettino che taglia tutta la parete (V, ch. con cordino) e sostare al termine della placca con 2 ch., uno tolto, cordino sull'altro (50 m).
Proseguire in placca tenendosi subito a sinistra di uno spigoletto, al suo termine continuare per diedro e uscire in vetta (70 m, III e IV).

Monte Camicia parete nord (sperone *Nirvana*) (*Anima latina*; ricordando Battisti)

Roberto Iannilli e Luciano Mastracci, 26 agosto 2000. 1^ ripetizione: Ezio Bartolomei e Luca Grazzini, 24 settembre 2000. La via segue una logica linea di diedri al centro della parete ed è un buon modo per prendere confidenza con questo tratto di parete, visto che la via si svolge lungo la calata in doppia. Occorrono dadi e friends. La roccia è buona, salvo qualche tratto. L'ultimo tiro richiede attenzione per la presenza di blocchi. Sviluppo: 320 m. Difficoltà: TD, con passaggi fino a V+.

Dal canalino di *Nirvana*, salire un esile fessura e continuare in placca (40 m, V, dado e ch., tolto; i primi ripetitori questo tiro non l'hanno trovato! Si consiglia, in qualche modo di raggiungere la sosta dell'ultima doppia).
Ci si trova sotto una fascia leggermente strapiombante che difende lo sperone a placche sovrastante, si obliqua a destra, si entra in un diedro e dove questo porta verso destra si traversa a sinistra 5 m e si sale andando a sostare su un terrazzino (50 m, V e V+, dadi).
Si continua nel verticale diedro sovrastante (50 m, V e V+, sost., dadi e friend).
Obliquare a sinistra su cengetta detritica e sostare sotto la linea di diedri che conduce in cima (20 m, sosta con dadi; con corde da 55 m si dovrebbe evitare questa sosta e raggiungere subito quella successiva).
Nel diedro (35 m, IV+).
Nel diedro (40 m, IV+).
Prendere un diedro subito a sinistra delle placche e poco prima del suo termine obliquare a sinistra su placchetta e sostare (45 m, IV).
Uscire in vetta per diedri (50 m, IV e IV+, roccia friabile, presenza di blocchi).
Tempo impiegato dai primi salitori: ore 2.30

Monte Camicia parete nord (sperone *Nirvana*) (*Camicia di forza*)

Roberto Iannilli e Ezio Bartolomei, 8 luglio 2001. 1^ ripetizione e 1^ solitaria: Roberto Iannilli, 21 agosto 2001 (in 3.30). Via interamente di placca, supera le particolari placche "a ondine", caratteristica della parete. Roccia buona, non buona sui tiri finali. I ch. usati sono stati lasciati. Portare ch. a lama e dadi medio-piccoli (sporadico uso). Attenzione alla sosta del tetto che taglia la placconata (6° tiro), lo spit non è il massimo! Sviluppo: 330 m. Difficoltà: TD, con passaggi fino a VI-.

Attacco in comune con *Anima latina* (sotto l'ultima doppia: coperto dal nevaio a inizio stagione).
Salire un'esile fessura e continuare in placca (40 m, V, dado; sosta con ch. e spit).
Traversare 6-7 m a sinistra e salire, prima in verticale, poi in leggero obliquo a sinistra; giunti sotto un lungo tetto che taglia tutta la placca, traversare a destra alla sosta (30 m, V passo VI- sprotetto; sosta con ch. e spit).
Continuare in verticale (dadino sopra la sosta), a uno spit andare in leggero obliquo a sinistra, proseguire in verticale (2 ch.) e uscire su una cengetta (40 m, V+ continuo; sosta con ch. e spit).
Spostarsi 3 m a sinistra della sosta e salire, sosta qualche metro oltre una cengetta detritica (35 m, V-, 2 ch.; sosta con spit e ch.).
Spostarsi a destra e superare la placconata al centro (50 m, IV poi III+; sosta con spit e ch., tolto).
Continuare al centro e sostare sotto un tetto che la taglia interamente (25 m, IV, sosta con spit e ch.).
Superare il tetto (V) e proseguire al centro della placca (IV) fino a sostare al suo termine, in cima aun pulpitino (40 m, sosta con ch. tolto e friend – è anche possibile sostare 2 m sotto, in comune con *Storia di un impiegato*, 2 ch. con cordino).
Traversare a sinistra per una stretta placca e, superato uno spigoletto, continuare al centro di un'altra placca, superare un tetto e sostare alla base di un diedro rotto (40 m, IV+, friend; sosta con ch. tolto e friend).
Uscire in vetta per il diedro (25 m, III+).

Monte Camicia parete nord (sperone *Nirvana*) (*Sabra e Chatila*)

Roberto Iannilli, Andrea Troiani e Laura Salvi, 30 giugno 2001. La via si svolge proprio al centro dell'ampia faccia nord dello sperone *Nirvana*. Difficoltà di proteggersi e roccia cattiva la rendono una salita impegnativa. Soste da attrezzare, lasciati i ch. usati lungo i tiri. Portare friends e dadi. Sviluppo: 290 m. Difficoltà: TD-, passaggi fino a V+.

Si attacca sotto la verticale del diedrone di *Nirvana* che delimita a sinistra lo sperone.
Scalare il diedrone (nevaio a inizio stagione) e sostare sotto una fessura che si dirama verso destra (45 m, IV-).
Salire la fessura (erba) e sostare alla base del diedro-fessura che è il suo proseguimento (30 m, IV e IV+, ch. lasciato e un friend).
Evitare il diedro-fessura (intasato di erba) e superare la placca a destra, seguendo una vaga fessura (40 m, IV+, passo V-, ch. lasciato).
Continuare per un diedro parallelo a quello della via di calata (*Anima latina*) e sostare c. 10 m sotto un tettino (45 m, IV-).
Superare il tettino e continuare per diedro, superare un secondo strapiombetto e sostare sotto un tetto con blocchi incastrati (50 m, V e V+, ch. lasciato e friends).
Uscire dal tetto a sinistra e raggiungere una fessura che in alto fa arco a destra (IV-), sostare c. 10 m sotto l'arco (40 m, sosta difficile da chiodare, ch. lasciato con cordino in alto a sinistra, sopra la sosta).
Non continuare nella fessura (in alto è pericolante e improteggibile) ma aggirare lo spigoletto di sinistra (ch. con cordino sopra la sosta) e continuare per una placca "a ondine", fino a uscire in vetta (40 m, V+ sprotetto, ch. simbolico, tolto).
Tempo impiegato dai primi salitori: 5 ore.

Monte Camicia parete nord (sperone *Nirvana*) (*Ma il cielo è sempre più blu*; ricordando Rino Gaetano)

Roberto Iannilli e Ezio Bartolomei, 7 luglio 2001. Via di fessure e diedri che sale sulla destra di *Nirvana* (primo tiro in comune), ovvero sulla sinistra dello sperone. Roccia buona, a tratti con detriti (attenzione all'uscita del penultimo tiro). Servono ch. per le soste, oltre a dadi e friends. Sviluppo: 305 m. Difficoltà: TD, con passaggi fino a VI-.

Attacco alla base del diedrone di *Nirvana.*
Si sale nel diedro, sosta dove una fessura si dirama a destra (45 m, IV-).
Continuare qualche metro nel diedro principale, a un cordone con spuntone cominciare a deviare a destra, lngo un diedro ad arco che diventa quasi orizzontale IV), al suo termine continuare sulla sinistra e sostare alla base di un altro diedro (45 m).
Superare il diedro e sostare al suo termine, su una cengetta che porta a sinistra (35 m, IV).
Salire una fessurina sopra la sosta e continuare in placca (compatta e lavoratissima) e sostare sotto un diedro leggermente obliquo a destra (30 m, IV-).
Proseguire nel diedro per due tiri e sostare in ultimo 10 m sotto una serie di tetti obliqui a destra (60 m, IV-, ch. con cordino all'ultima sosta).
Traversare sotto lo strapiombo (ovvero il diedro che piega decisamente a destra), al suo termine uscire in verticale e sostare sulla sinistra su un terrazzino detritico (45 m, V, friend e ch., lasciato, attenzione ai detriti!).
Non salire il diedro-fessura sopra la sosta, ma traversare a destra e superarne un altro parallelo (V+, poco proteggibile, dado), al suo termine scalare una paretina leggermente strapiombante (passo VI-, friend) e uscire in vetta (45 m).
Tempo impiegato dai prim salitori: ore 3.30.

Monte Camicia per la parete Nord (*Nirvana*)

Roberto Iannilli ed Ezio Bartolomei, 1 agosto 1998. 1^ ripetizione della parte alta: Ezio Bartolomei e Germana Maiolatesi, Luca Grazzini e Fabio Mengoni, 23 settembre 2000. Sale lo sperone a sinistra della *Cantalamessa-Pagnini* (it. 85m) ma l'attacco non si raggiunge dal Fondo della Salsa bensì percorrendo fino al suo termine inferiore il canale che scende verso ovest dalla Forchetta di Penne. Scavalcata la cresta, che divide il canale dalla parete nord, si continua verso sinistra sopra un canalone con un lungo nevaio (con crepaccio!), in direzione dello sperone che si risale lungo un grande diedro interrotto da strapiombi. L'ambiente è grandioso e la roccia è friabile in basso e sul tiro chiave (l'ultimo!) ma compatta proprio sullo sperone formato da enormi lastroni di placche dalla superficie leggermente ondulata che, dove si interrompono, formano diedri e fessure. Portare dadi, friends e chiodi. Sviluppo: 1025 m. Difficoltà: TD+, con passaggi fino al VI+.

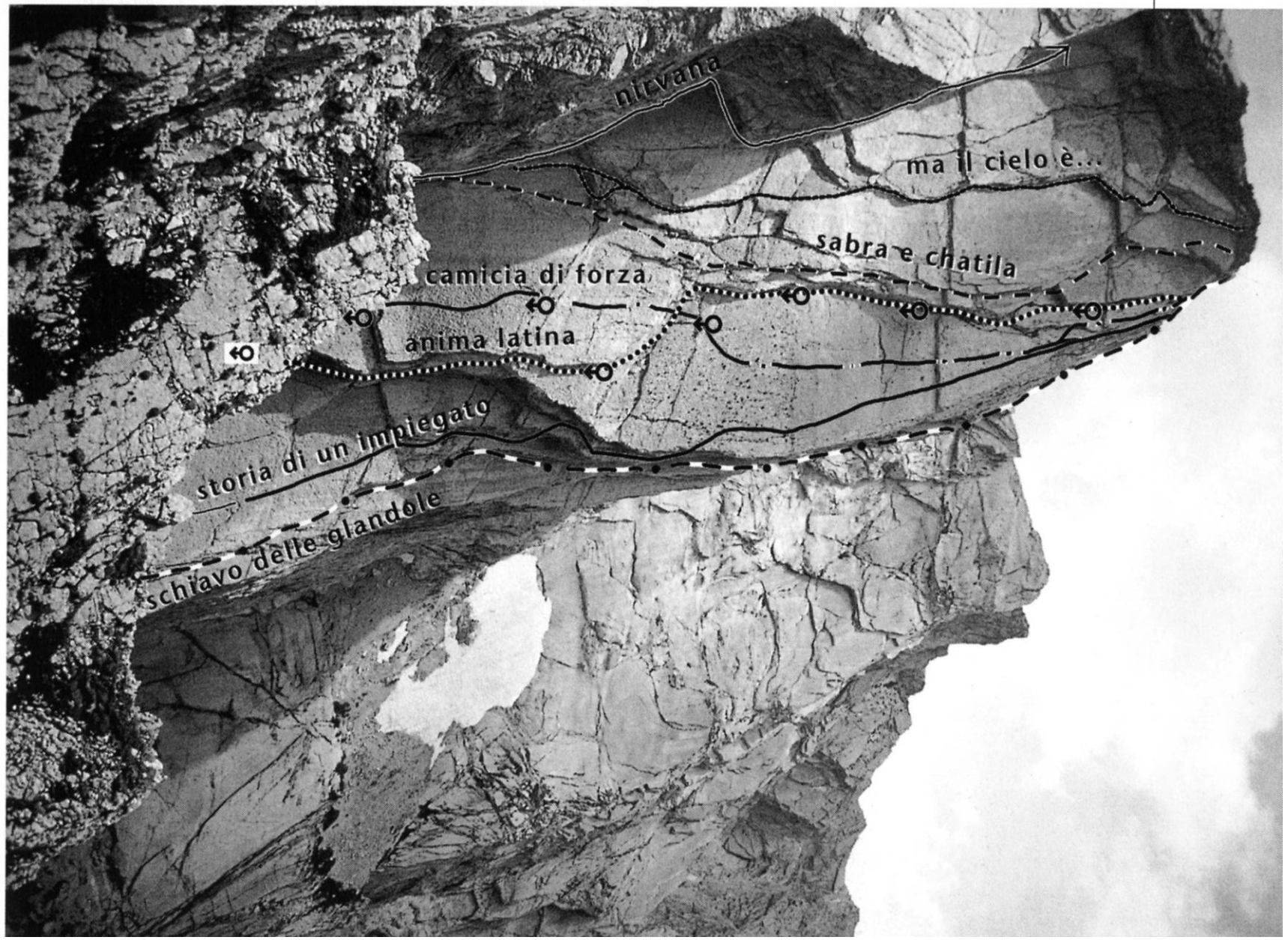
Si scende tutto il canale sotto la Forchetta di Penne (v. 86), fin dove ci si affaccia sulla parete bassa. La crestina di sinistra (scendendo) presenta un paio di canalini e verso la fine, una rampa obliqua a sinistra. Risalire un pò e attaccare una paretina che porta alla rampa, evitandone il primo tratto (ore 2.30 da Fonte Vética, v. XIII).
Si attacca da un terrazzino con un grosso spuntone con cordino lasciato.
Superare la paretina e continuare per la rampa, si esce in cresta e si sosta sul lato opposto, sopra un canale che scende dal primo sperone (lungo nevaio-ghiacciaio con tanto di crepaccio e rumori di assestamento (100 m, IV+, soste con ch., tolti).
Si traversa verso lo sperone, prima in leggera discesa e poi tenendosi sul lato sinistro (salendo) del canale (massimo III+, roccia rotta ed erba delicata all'inizio); si supera una parete appoggiata alla fine del canale e si sosta alla base di grandi placche, sotto la verticale di diedri che deviano verso destra e finiscono sullo spigolo (12 tiri: 600 m; soste da attrezzare, alcune su radici, cordino lasciato alla sosta sotto le placche dello sperone).
Qui si può giungere anche mediante le calate lungo *Anima latina*.
I due prossimi tiri possono essere evitati percorrendo rigorosamente il diedro che delimita a sinistra lo sperone a placche.
Si sale un'esile fessura e al suo termine si continua in placca (V, dado e ch. tolto) fino a sostare su un terrazzino dove ha inizio il diedro obliquo a destra, che va verso lo spigolo (40 m, sosta con ch., tolti).
Si supera il lato sinistro del diedro e si continua in placca, fino a una fessura orizzontale che taglia la parete formando un lungo tettino (VI-, dado e 2 ch. tolti); si traversa a sinistra (VI-, sprotetto) fino a entrare nel diedro formato dalle placche e dalla parete di sinistra (50 m, sosta con ch., tolti).
Continuare nel diedro (V e V+, cordino su spuntone e dado), uscire a sinistra ed entrare in un altro diedro (IV), grande e chiuso da uno strapiombo (50 m, sosta con friend e ch., tolto).
Traversare sotto lo strapiombo ed uscire in un diedro (40 m, IV+, friend e cless. con cordino; sosta con ch., tolti).
Proseguire nel diedro (50 m, IV, cless. con cordino; sosta con ch., tolti).
Ancora nel diedro, a una biforcazione tenersi sul ramo principale, quello di sinistra che va sotto gli enormi strapiombi gialli che chiudono la parete (IV e V, dado e ch. tolto); sostare 10 m sotto gli strapiombi (45 m, sosta con ch., tolti).
Traversare a sinistra in direzione di una fessura-camino con masso incastrato (V+, ch. tolto), superarla passando a destra del masso (VI, passo VI+; dadi, friends e ch. tolto) e uscire in cresta (30 m, sosta con ch., tolti; dopo un primo tratto, continuando a traversare a sinistra, si può evitare il tratto di VI+.).
Con 25 m facili si è fuori (III).
Tempo impiegato dai primi salitori: ore 9.30.

Monte Camicia per la parete Nord (*Aspettando la fiaccolata*) ?????

Roberto Giancaterino, Riccardo Costantini e Gabriele Musa, 14 agosto 1995. E' la prima via a sfruttare la "calata dalla cresta" per salire, della parete nord del Monte Camicia, solo la parte alta. Usati chiodi e qualche dado. La via non è attrezzata. Sviluppo: 250 m. Difficoltà: con passaggi fino al V+.

4 doppie da 55 metri portano in una zona più facile; si continua a scendere per paretine in ambiente suggestivo. Si può scendere fino a un nevaietto perenne ma i primi salitori hanno ricominciato a salire un po' prima (un po' sopra) per il tempo che cambiava.
Si risale il grande diedro sovrastante, dapprima III-, poi gli ultimi tre tiri su roccia friabile e parete più verticale (da IV a V+) fino a uscire in cresta (ore 2-4).

FOTO ROBERTO IANNILLI



Nirvana